Il Sole 24 ORE LOMBARDIA

Data 23-06-2010
Pagina 6
Foglio 1 / 2

Soldi per la Cassa verso l'esaurimento

L'allarme della Cgil: un anno fa stanziati 550 milioni, ne restano solo 250 fino al 2013

MILANO

Matteo Meneghello

Il livello si abbassa pericolosamente. Fino a pochi anni fa in cassa c'erano 800 milioni di euro, ma la somma si sta esaurendo giorno dopo giorno. Le risorse del Fondo sociale europeo, stanziate per il periodo 2007-2013, non bastano più per tamponare con gli ammortizzatori in deroga le conseguenze sociali della crisi. La denuncia è della Cgil lombarda, reduce insieme alle altre sigle sindacali da un tavolo di ricognizione sul tema, al quale hanno partecipato anche i rappresentanti della Regione Lombardia e della Commissione europea.

Gran parte del fondo, 550 milioni di euro, è già stata quasi interamente stanziata in questi anni. Restano 250 milioni. Da fare bastare da qui fino al 2013. «Da quando è scoppiata la crisi – spiega Fulvia Colombini, segretaria regionale della Cgil – abbiamo dovuto ricalibrare lo strumento in numerose occasioni. In precedenza i fondi Fse coprivano diversi target: diplomati, laureati, giovani in cerca di prima occupazione. I soldi servivano a finanziare, per esempio, percorsi di politica attiva per le casse integrazioni straordinarie. Con la crisi è cambiato tutto: una fetta consistente del fondo, del valore di 250 milioni di euro, è stata immediatamente destinata, per esempio, al finanziamento del piano da 1,5 miliardi di euro varato dal ministero del Lavoro a sostegno delle politiche passive contro».

Quindi: priorità al sostegno agli ammortizzatori in deroga per i lavoratori che non possono beneficiare della cassa integrazione. Accanto a questa linea di intervento, altre risorse sono state destinati alle politiche attive. Si tratta di altri 250 milioni: 125, in particolare, sono andati a sostegno della dote formazione e della dote lavoro.

«Le esigenze sul tavolo sono tante – spiega Colombini –, ma le risorse restano limitate. Dobbiamo rifinanziare le misure per la cassa in deroga, ma anche proseguire con le politiche attive, e affiancare strumenti strutturali, cambiare passo nella gestione della crisi». Da un lato c'è un'emergenza: il "tiraggio" della cassa in deroga, nei primi cinque mesi dell'anno è ancora molto elevato: quasi 10 milioni, secondo la Cisl lombarda, le ore autorizzate a maggio, contro le otto di aprile e marzo, mentre a gennaio le ore sono state 5.461.998 e a febbraio 6.418.293. Dall'altra c'è l'esigenza di non limitarsi a gestire la crisi esclusivamente con politiche emergenziali. Per ovviare al problema delle risorse, il ministero del Lavoro sta vagliando l'opportunità di utilizzare le somme custodite dai fondi interprofessionali, mentre si punta anche a un rifinanziamento dello stesso Fse.

Dal punto di vista operativo, poi, «bisogna coinvolgere i tavoli provinciali – aggiunge il segretario della Cgil Lombardia –. Le priorità, in questo momento, oltre che nel rifinanziamento delle risorse per la cassa in deroga, sono nel proseguire con la dote lavoro. Si parla di 50-60 milioni di euro, ma è chiaro che bastano appena per una prima tranche».

In questi anni, inoltre, aggiunge il segretario della Cgil Lombardia «si è fatto poco nel campo della certificazione. Da quest'anno cambiano le regole di accreditamento, tutti gli enti dovranno introdurre la figura del certificatore, e anche questo comporterà inevitabilmente costi aggiuntivi. Per questo è necessario un sistema integrato, una condivisione di strumenti e di informazioni: oggi invece, spesso, si ragiona a compartimenti stagni e la stessa Commissione ci ha bacchettato, chiedendo un miglioramento nella capacità di gestione delle risorse».

Le parti sociali torneranno a incontrarsi nelle prossime settimane. «L'obiettivo – conclude Fulvia Colombini – è risolvere le prime emergenze prima della fine di settembre». Secondo la Cisl lombarda, inoltre, è «necessario accelerare l'attuazione di politiche attive mirate, senza aspettare altro tempo perché la sfida è lo sviluppo adesso, con particolare attenzione alle pmi e all'artigianato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

2013
Scadenza
Le risorse messe a disposizione dal Fondo sociale europeo (Fse) si applicano a un periodo di tempo ampio, che va dal 2007 fino al 2013

125
Misure
Una somma di 125 milioni dell'Fse è stata destinata al finanziamento di politiche attive della Regione, come la Dote Lavoro

60
Futuro
Per i prossimi mesi il Pirellone dovrebbe mettere a disposizione altri 60 milioni per il rifinanziamento della Dote Lavoro

AMMORTIZZATORI

LA GESTIONE DELLA CRISI

«Finita la fase dell'emergenza, ora servono politiche strutturali»
Fulvia Colombini
SEGRETARIO REGIONALE CGIL

Risorse. Il ministero del Lavoro intende utilizzare le risorse dei fondi interprofessionali

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.